

Approvato il progetto dell'Unione dei Comuni

Berra, lo studio di fattibilità verificherà la strada migliore verso la fusione
Il costo di 30mila euro sarà suddiviso tra la Regione e le sei municipalità

► BERRA

L'unione dei servizi da parte dei comuni del mandamento del Copparese sembra diventare sempre di più una necessità. Già da molti anni l'unione dei servizi sociali, attraverso l'Asp, ha dimostrato che l'unione delle risorse può aumentare i servizi. Anche il corpo unico di Polizia Municipale ha dato più rappresentanza e specificità alla categoria, senza dimenticare la qualità. Insomma la via per arrivare alla fusione dei 6 comuni (Copparo, Iolanda, Formignana, Berra, Ro e Tresigallo) pare attivata. Di tutto questo si è parlato nei giorni scorsi nell'assise berrese, con un lungo e approfondito dibattito, con spunti originali (ad esempio Bigoni ha proposto una fusione di Berra con Ro e Jolanda, lasciando Copparo da sola, magari dando il via alla fusione tra Tresigallo e Formignana, già da tempo auspicata da parte delle due amministrazioni) e posizioni variegate. Il punto all'ordine del giorno era la convenzione tra i singoli comuni e l'Unione dei Comuni Terre e Fiumi per la realizzazione di un progetto di riorganizzazione istituzionale in vista di una fusione multipla o globale dei Comuni membri o volto all'ampliamento e al miglioramento dei servizi e delle funzioni da gestire in Unione. In pratica il famoso studio di fattibilità, che sarà effettuato da un'agenzia specializzata e che dovrà aver termine all'incirca tra un anno. Lo scopo dello studio (30.000 euro, di cui la metà dovrebbe essere pagata dalla Regione, costo diviso tra i sei comuni per "campanile" e non per numero di abitanti, quindi per ognuno dai 2500 ai 5000 euro) è verificare quale sia la strada migliore dalla fusione totale al semplice miglioramento dell'Unione dei comuni. Approvato all'unanimità. (do.ma.)

